

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale domestico	L. 10	L. 5.50	L. 3.--
Per tutto l'Italia franco di posta	L. 25	L. 12.50	L. 7.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 L'ASSOCIAZIONE SI RIGUARDA:
 Padova all'Ufficio dell'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1661

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato in città Centesimi cinque fuori » » » » » » » » » »
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 In termini di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non arrivate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 11 Luglio

È una settimana molto feconda in quanto a dichiarazioni di nominali politici.

Quelle di Bismark in seno al Parlamento germanico sono di una incontestabile importanza, e meritano di essere particolarmente notate.

Si nutrivano ancora dei dubbi circa il distacco del cancelliere dal grande partito nazionale-liberale: quel dubbi non hanno più alcuna ragione di esistere, dopo quanto ha detto Bismark nella seduta del 9. I nazional-liberali non hanno abbandonato nei miei progetti economici: secondo me, l'adozione di quei progetti è necessaria: lo doveva cercare appoggio in quella parte del Parlamento che divideva le stesse idee: non sono io che compio una evoluzione, ma sono gli uomini, dai quali ero sostenuto, che l'hanno compiuta.

Questo è in conclusione il linguaggio del Cancelliere, col quale ogni uomo di Stato può giustificarsi, sotto un pretesto qualunque, di una evoluzione politica, che non si vuol confessare.

Le parole pronunziate in proposito da Vinohrati sono una eloquente rivulazione. Volendo spiegare dal suo canto l'adesione del centro alla politica del ministro, l'oratore disse: « Noi non vogliamo la reazione, ma soltanto la revisione delle leggi di maggio ».

È certo che questa revisione non sarà fatta in odio del partito, al quale il governo si appoggia nelle circostanze attuali.

In quanto all'Impero germanico abbiamo dunque in prospettiva una politica, se non ultramontana, certo favorevole alla conciliazione col Vaticano.

Il *Diritto* accennava, in uno dei suoi ultimi numeri, a questa conciliazione, come a cosa sicura, e essai prossima: e pare che fosse bene informato.

Non meno importanti sono le dichiarazioni di Salisbury, ed un banchetto di conservatori.

Noi ci siamo studiati di scoprire in quelle parole una garanzia per la tranquillità e per la pace del mondo; eppure non ci siamo riusciti.

Salisbury disse che le anime principali del trattato di Berlino vennero fedelmente eseguite; che le potenze fanno tutto il possibile per indurre il governo del Sultano all'adempimento dei suoi impegni; soggiunse però che un Impero pacifico come l'Inghilterra deve tenersi pronto ad ogni evento.

Quando mai un ministro di un grande paese ha lasciato libero corso a queste frasi, se l'orizzonte politico non si presenta molto incerto, e coperto di nubi?

La domanda di Mac-Mahon per assistere ai funerali del Principe Luigi giunse inaspettata: non giunse inaspettata il rifiuto della repubblica di concederle, come la rifiutò a Canrobert e ad altri Generali d'armata, che l'avevano chiesta.

La paura invase il Presidente Grey e i ridicoli ministri, che lo circondano: e non vi ha governo, repubblicano o monarchico, invaso dalla paura, che non sia destinato a perire.

E noi facciamo voti perché la Repubblica francese..... viva eternamente!

QUANTO VIVRÀ?

Se nuovi ostacoli non insorgono all'ultimo momento, abbia-

mo dunque il Ministero Cairoli bell'è fatto.

Quanto vivrà? Guardiamo prima come è fatto, poi arrischiemo i pronostici: ci sarà invero poco, ma ben poco da arrischiare.

I riguardi che abbiamo verso la Corona, non ci vietano di dire tutto l'animo nostro a coloro, che l'hanno consigliata di chiamare l'onor. Cairoli per la composizione di un nuovo gabinetto.

Questo consiglio non fu costituzionale, se si parte unicamente dal voto del 3 luglio, ma è anormalissimo, è quasi insidioso, se si guarda, o alla situazione generale del paese, o a quella dei partiti nella Camera.

Qualunque sia che ha dato quel consiglio, non modifichiamo il nostro giudizio, e solo potremmo discutere sul grado della buona fede, secondo la persona che ne ha la responsabilità.

Ecco un Ministero, che s'intitola da un uomo, dal Cairoli, le cui idee di politica e di finanza, ma in particolare di politica interna, furono solennemente condannate dalla Camera, e che ora si ripresenta dinanzi alla stessa Camera, e a pochi mesi di distanza, senza che quella condanna sia stata altrimenti revocata.

E con chi si ripresenta il Cairoli?

Con uomini, come il Villa all'interno, e il Varè alla giustizia, i quali, specialmente nelle questioni di ordine pubblico, condividono le stesse idee del Cairoli, che dalla Camera furono respinte.

Il fatto è anormalissimo, è del tutto nuovo negli annali parlamentari. Esso crea inevitabilmente questa necessità: o la Camera si ricrede oggi di quello, che ha proclamato ieri, e in politica e in finanza, e sarà una Camera, che si esautorata da sé medesima: o si ricredono i ministri, e in tal caso, per la loro dignità di uomini politici, non dovevano fare del portafoglio il corrispettivo della loro conversione. In un caso e nell'altro noi non crediamo che Ministero e Camera possano vivere a lungo insieme.

Se non si sapesse che la combinazione Cairoli rappresenta uno degli estremi conati per conservare il potere alla sinistra, cui si tiene angosciosamente aggrappata, sarebbe proprio il caso di chiedere in nome di che, in nome di qual criterio, di qual principio, di quale idea questo ministero è fatto.

Per un secondo dilemma siamo dunque a questa, che: o la Camera farà cadere il ministero,

o il ministero licenzierà la Camera per far luogo alle elezioni generali.

Succederà presto? Noi non sappiamo. Quello che sappiamo si è: che una peggior fase di questa nella nostra vita parlamentare, né più fatale al prestigio delle istituzioni non abbiamo mai trascorsa; non abbiamo cioè mai veduto mettere in simil guisa l'interesse di partito innanzi all'interesse nazionale, perfino la logica e la ragione di Stato.

Alcuni predicono al nuovo gabinetto una vita assai breve: tali altri lo avversano apertamente perché i loro amici o i loro mecenati non vi ebbero un seggio: già si annoverano i gruppi, che più o meno accanitamente lo combatteranno, quelli di ogni altro, che, in questi giorni, promettendo il loro appoggio, facevano al Cairoli condizioni di persone, non di principii. Se all'ultima ora quelle condizioni furono appagate, gli strali di ieri si cambieranno nei zoccherini dell'oggi, e Cairoli fino a ieri privo di mente, diventerà oggi, per chi gli lo ha detto un Richelieu, un Cavcur, un Bismarck, insomma un gran ministro.

L'etichetta, colla quale passano a far parte del nuovo gabinetto i compagni del Cairoli, è

quella della mediocrità. Se tale è veramente il concetto, che ha presieduto alla gestazione ministeriale, c'è da sorprendersi che non sia stata più breve l'opera del Cairoli, poichè della stoffa con quella marca c'è tutt'altro che penuria nella nostra Camera. D'altronde, per esser giusti, bisogna riconoscere che non tutti del nuovo ministero sono al livello della mediocrità.

Ma vi s'inzassero anche di più, noi non facciamo in questo caso questione di attitudini personali, ma di un grande principio.

In nome di quel principio, se nella Camera attuale il sentimento del decoro rappresentativo non è spento, il nuovo gabinetto dev'esser fatto cadere appena si presenti: la sua semplice formazione, senz'altro, costituisce la sua condanna: noi non crediamo che ad un gabinetto sorto in questa guisa, in mezzo alla stanchezza e alla meraviglia del paese, possa essere concessa la facoltà di sciogliere la Camera e di fare le elezioni generali. Noi ancora non possiamo persuaderci che in Italia tutti, proprio tutti, abbiano smarrito la coscienza dei propri diritti e dei propri doveri.

V'ha chi dice che il neo-gabinetto sarà battuto sulla questione elettorale: altri pretendono

APPENDICE (16) del Giornale di Padova

Lunga vendetta!

ROMANZO

Eravamo seduti l'uno vicino l'altro, sulla vetta d'una montagna, presso il margine d'un abisso.

Il giorno cadeva: il sito era selvaggio.

Neri e giganteschi abeti, quercie antichissime innalzavano le loro braccia sopra i nostri capi. Massi di roccia così enormi da erdersi gettati e smussati dalla mano d'un gigante, rempevano colle loro tinte biancastre il verde cupo del fogliame. Nessun essere vivente; nessun'orma umana; una vera Tebaida fra i monti.

Noi ci eravamo giunti a traverso mille pericoli, di bosco in bosco, di roccia in roccia, spinti assai meno dalla curiosità che dall'istinto dei cuori infelici che si compiaciono negli aspetti d'una natura triste, desolata, sconvolta, selvaggia.

Sotto ai nostri piedi un torrente mugghiva nell'abisso.

Tacevamo. Io pensavo alla mia vita infranta, alla felicità perduta, a quell'eterno ostacolo, e — sempre fantasticando — fingevo un avido sguardo sull'abisso che pareva affasinarli.

Arabella ne era così vicina, che avrebbe bastato un soffio di vento per precipitarvela.

Dio solo ci guardava; la voragine era senza fondo.

Ebbi paura; mi gettai su di lei, la presi, la portai fra le mie braccia correndo disperatamente, e quando l'ebbi deposta sull'erba, andai a sedere ad alcuni passi da lei, agghiacciato d'orrore e di spavento.

Commosa per tanto amore e per tanta sollecitudine, Arabella mi basò sopra trasportò le mani.

«Io, io pregai l'idolo che legge nelle anime, d'assolvermi e di perdonarmi!

Ci avviciavamo a una crisi inevitabile.

«Qual ne sarà la conclusione? L'ignoro; ma non c'è catena che — a forza di tenderci — non finisca colle spezzarsi.

Noi arrivammo insensibilmente a perderci ogni rispetto ed ogni riguardo. Arabella soffre; una cupa inquietudine la corrode e la consuma. La sua passione s'inasprisce, la mia pazienza si stanca, il nostro amore s'irrita e s'invelenisce.

Se non c'è amore che possa resistere a una tal vita, giudica tu quale intimità sia la nostra!

Io m'osservo e mi domino ancora, ma mi sfuggono talvolta — malgrado i miei sforzi per ritenerle — certe parole che scottano come lampi e gettano nel cuore d'Arabella riflessi improvvisi e sinistri.

L'infelice si dibatte sotto il sentimento della realtà che la incalza, la stringe, la soffoca. Ella prevede il suo destino; ma vuol ribellarvisi. Il suo martirio può eguagliarsi al mio.

VI

«Gh'io aveva preveduto a successo.

L'urto è stato terribile; ma che importa?... ora noi siamo legati l'uno all'altra da un nodo più stretto e più sicuro. Così il fulmine, nei suoi effetti capricciosi, fonde talvolta e immedesima violentemente i metalli, ma non atti a combinarsi.

Già da alcuni giorni una tempesta si preparava silenziosamente nei nostri cuori.

Ieri a sera, schiacciata sotto il peso della giornata (dal di innanzi non avevamo, erede, scambiato due parole) Arabella s'era gettata sopra una soffa, mentre io, in piedi, presso all'aperta finestra, ero intento a guardare — nel cortile dell'albergo — due signore appena discese da una berlina di viaggio.

L'una, nel fiore dell'età, ma pallida e, all'aspetto, sofferente, alta e sottile come una caana, s'appoggiava con languidezza sull'altra, più attenuata, che, osservandola con occhio inquieto, la sosteneva amorosamente.

«Erano certo madre e figlia.

La giovane era così fragile e così debole che mi parve vicina a mancare. E infatti, appena mosai alcuni passi, fu obbligata a sedersi sopra una panchina di pietra. Essa ci restò alcuni minuti per riprendere i sensi. La madre seduta presso a lei, la teneva appoggiata sul suo seno.

Io la contemplavo con un'emozione

infinita, senza tentare di spiegarmi né il maligno fascino che emanava da quelle due creature, né la tenerezza che m'invadeva a poco a poco, quando fatto ad un tratto — a quella stessa finestra — io vidi presso di me Arabella che guardava curiosamente nel cortile.

Sia che il mio volto tradisse in quel momento la preoccupazione del mio cuore, sia che la passione abbia, come credo, il dono della chiaroveggenza, sia infine che Arabella cercasse un pretesto alla sua collera, fatto sta che m'allontanò bruscamente dal davanzale e, trascinandomi nel fondo della stanza, mi chiuse:

«Perchè guardavate così quelle due donne?... Voi cercavate certo una memoria o una speranza!

A queste parole che colpivano assai più giusto ch'ella potesse supporre, mi turbai profondamente; poi m'irritai nel vedere ch'ero stato sorpreso e indovinato.

In generale noi non abbiamo pietà per la gelosia che quando non c'è nulla che la scusi e la giustifichi. Noi perdoniamo volentieri al suo acciecoamento; mai alla sua chiaroveggenza. Io replicai con un sentimento mal represso di collera; Arabella ne coneluse naturalmente che senza saperlo — essa avea toccato il punto più sensibile del mio cuore.

Incominciato così, l'alterco andò sempre più crescendo.

Per buon tratto di tempo non fu che una saramuccia, un landare di fresche più o meno aguzze, di parole più o meno amare; ma ben presto divenne da una parte e dall'altra una furiosa battaglia.

Nel più forte della mischia, Arabella — dimenticando ogni ritegno — giunse a rimproverarmi i sacrifici ch'ella m'aveva fatto. Io mi limitai da principio a ricordarle brutalmente che quel sacrificio non li avevo sollecitati. Ella persistè nelle sue reprimende e mi coperse di disprezzo e d'oltraggi.

«Guardatevi! — esclamai a più riprese — guardatevi! Arabella, voi giocate col fulmine!

«Essa non dubitò più ch'io non avessi un segreto che mi bruciava il cuore e le labbra; perciò divenne più fiera e più acanita.

«Arabella!... ripetevi ancora una volta, con voce minacciosa.

«Parlate! Colpite! — esclamò ella disperatamente. — Io sono perduta, lo so, lo sento; non lasciatemi languire più a lungo!

Tentai inutilmente di calmarla; essa continuò ad assalirmi e ad irritarmi con rabbia crescente.

La mia pazienza era agli estremi. Ci fu un momento in cui dimenticai tutti gli impegni e tutti i doveri che avevo assunto in faccia a lei, più ancora, in faccia a me stesso. Come un uomo che tiene fra le sue mani un'arma da fuoco e, senza volerlo, dibatte dal centro la stretta d'un nemico, lascia partire il colpo che deve dare la morte, io lo scaricai il mio segreto nel cuore.

Ero pazzo, ero ubriaco. Ai troppe facili sacrifici ch'ella s'era imposta per me, oppoi senza pietà le rinunciai ch'io m'era imposto per lei; abbattei l'orgoglio della passione sotto l'orgoglio del dovere; raccontai con compiacenza erudite le glorie in mezzo

a cui era venuta a sorprendermi, l'avvenire che ella aveva completamente ed eternamente distrutto la felicità cui m'ero strappato per assgurarla.

Mentre io parlavo, la vedeva dinanzi a me, in piedi, pallida, immobile, ascoltando colla voluttà della disperazione, bevendo a lunghi sorci il veleno ch'io le versavo.

Vollu arrestarmi; impossibile; ero trascinato in quelli spazi tempestosi da ali di fiamma. Finalmente, quando ebbi detto tutto, simile all'assassino che fugge dopo aver ucciso e ricacciato il pugnale nel fianco della vittima, io mi slanciai fuori della stanza, e, travolto il villaggio come un pazzo, mi gettai alla montagna.

Corsi a lungo senza sapere dove andassi. Un istintivo terrore mi ricondusse vicino ad Arabella. Ritrovi deserto l'appartamento in cui l'avevo lasciata. Trovai sul tavolino una lettera piegata in fretta ed in furia. Erano soltanto poche righe che mi dicevano un eterno addio e mi restitivano alla libertà.

Amico, quel momento fu breve ma inebriante. Io mandai un grido di gioia selvaggia, e aspirai l'aria a pieni polmoni:

«Libero, libero finalmente!

«No, disgraziato! — gridò improvvisamente una voce implacabile — no; tu non hai il diritto di accettare questa libertà che ti si rende. Legati di nuovo la catena, miserabile!

(Continua)

che lo sarà cioè la legge sulla tassa di macinazione.

Non è da aspettarsi tanto.

Vi è qualche cosa di più pressante, su cui bisogna che il gabinetto si spieghi senza perdere un giorno: vi è la questione dell'ordine pubblico, della politica interna, sulla quale il Presidente del Consiglio ha idee diverse da quelle della maggioranza della Camera, come le ha diverse il nuovo ministro dell'interno, come le ha diverse il nuovo ministro della giustizia.

Viene ancora il Cairoli alla Camera colle stesse idee? Ci viene il Villa? E saranno questi ministri, che faranno le elezioni? Che governeranno per conseguenza il paese in un periodo d'inevitabile agitazione? Per noi la risposta sarebbe pronta.

Se gli uomini del reprimere e non venire non sono atti al governo in tempi ordinari, lo saranno tanto meno nelle condizioni eccezionali, che si possono presentare.

Una interpellanza sull'ordine pubblico, motivata da un fatto semplissimo qualunque, deve offrire l'opportunità di pronte spiegazioni, esse necessarie dalle cause, che hanno fatto cadere il precedente ministero Cairoli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Ieri erano di ritorno in Roma gli onorevoli Villa, Toscanelli, Giacomelli, Ronchetti Tito, Pierantoni e De Sanctis. L'onorevole Sella, che erasi assentato da Roma per recarsi in Firenze, ove non restò che poche ore, faceva ritorno questa mattina alla Capitale circa le 9 anti meridiane. Nella giornata di ieri partirono 8 deputati e 3 senatori.

L'ingegnere navale Maffei e l'onorevole Bria sono stati incaricati di visitare in Francia ed in Germania gli stabilimenti metallurgici e di assistere alle prove del tiro contro le corazzate, affine di stabilire il tipo che dovranno avere le corazzate italiane.

BOLOGNA, 10. — Si sta preparando un grandioso trattenimento a pro degli inondati da darli ai nuovi giardini pubblici.

Sarebbe un gran festival, con parecchie bande musicali, e illuminazione a luce elettrica. Anche le ville delle circostanti colline sarebbero illuminate.

L'ingresso verrebbe fissato a due soldi, come noi avevamo proposto.

GENOVA, 9. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*: Genova, che ha dato il primo esempio liberandosi, dopo pochi mesi di prova, dal partito progressista, può vedere con viva soddisfazione, come il suo esempio sta così presto stato seguito quasi dovunque.

A giorni gli elettori genovesi saranno chiamati per l'elezione del quinto dei consiglieri esattori, e non dubitiamo che gli elettori faranno pure questa volta il loro dovere.

NAPOLI, 9. — Si commenta molto qui il fatto che i deputati provinciali nicoterini si mostrano ora favorevoli all'approvazione delle liste elettorali proposte dal Municipio.

Small pacifici, già Kédive d'Egitto, chiese la facoltà di stabilirsi in una città della Arabia, ma vi ebbe un rifiuto. Egli prenderà dunque probabilmente in affitto una villa qui per alcuni mesi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il *Paris Journal* dice che il ministro dell'interno ha diretto una lettera al prefetto della Senna, in cui lo invita a prendere le misure necessarie, a che il palazzo del Lussemburgo possa trovarsi atto alla installazione del Senato a Parigi, il 3 novembre prossimo.

— 10. — I giornali bonapartisti assicurano che il principe Napoleone partirà domani per Chislehurst insieme ai figli per assistere al funerale del principe imperiale e che, al ritorno in Francia, egli darà fuori un programma politico.

Su ciò, troviamo confermata nel *Télegraphe*, l'intenzione del governo di espellere issotto il principe alla prima manifestazione che significhi ostilità alla repubblica.

BELGIO, 8. — *L'Etica Belgique* annunzia che un nuovo cartello è stato trovato affisso al palazzo di giustizia di Bruxelles, nel quale il re viene di nuovo minacciato per la sottoscrizione delle leggi sull'insegnamento.

SPAGNA, 6. — Una corrispondenza del *Globe* dice che la *Gaceta* ufficiale dà un pallido ed incompleto resoconto dello scandalo suscitato in questi giorni nella camera alta da un senatore radicale, il signor La Oder, a proposito della prestazione del giuramento.

— 7. — Lo *Standard* ha da Madrid: Si parla d'acquisto del matrimonio del Re; pare che si tratti al solito di una unione coll'arciduchessa Maria d'Austria. Nella primavera scorsa per quanto le corti di Madrid e di Vienna vi fossero inclinate, sorsero delle difficoltà perchè la costituzione si oppone ad un'assenza prolungata del re dalla Spagna, e l'andare a Vienna sarebbe stato un viaggio lungo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE Padova, 11 luglio 1879.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

XX. Lista.

Presso il *Giornale di Padova*.
Pei danneggiati dalle eruzioni dell'Etna.
Morosini avv. Michele L. 5.—
Agnari famiglia 100.—

Provinee di Mantova e Ferrara.
N. O. 2.—
Società Danila 413.71
Benato prof. Modesta 5.—
Comitato di Borgorigo 116.35
Sette Alessandro e figlio 20.—
Presso il *Cambio-Valute Vason*.
Pei danneggiati dalle inondazioni delle
Provinee di Mantova e Ferrara.
Crepaldi Roberto di Co-
rezzola 5.—
N. N. 20.—
Totale L. 687.06
Somma precedente » 32921.27
Totale L. 33608.33

Beneficenza. — Ci scrivono: Ieri sera ebbe luogo nello Stabilimento dell'Orologio in Abano una festevole riunione di bagnanti a scopo di beneficenza. Si fece un *Mercante in terra*. Il sig. barone Giuseppe Demorpurgo di Trieste, con quella generosità che tanto e notoriamente lo distingue, acquistò del proprio e fece dono di parecchi eleganti oggetti che furono posti quell'indó del giorno, il cui prodotto venne destinato per intero a favore dei poveri del Comune di Abano. Lo stesso sig. barone aprì il giorno, ma le di lui caritatevoli sollecitudini furono efficacemente condizionate da una gentile e graziosissima signorina, madamigella Ernesta Jassarum, pure di Trieste, la quale, all'avvenenza delle forme, accoppiò la più ingenua e quasi infantile dolcezza e leggiadria di modi. Essa, costituita esattrice del pitroso trattenimento, pose tanta diligenza e tanta cura nell'affidarsi, da

meritarsi, coll'ammirazione di tutti, la gratitudine dei bisognosi del paese. Ebbei così la compiacenza di avere un risultato superiore ad ogni aspettazione: si raccolse la somma di L. 361 che furono oggi stesso consegnate al Sindaco per essere distribuite ai poveri.

Assistevano al generale ritrovò il celebre artista sig. Göttrido Aldighieri, molte distinte signore e presposò tutti i bagnanti che si trovano nello Stabilimento.

Per siffatto modo può dirsi con verità che il senno e la grazia stringono in Abano affettuosamente la mano alla beneficenza.

Abano, 10 luglio 1879.

Vendita Palehi. — Il Sindaco del Comune di Padova ha pubblicato la seguente

NOTIFICA

che i biglietti d'ingresso ai palchi dello staccato in Piazza Vittorio Emanuele II. per la I. CORSA DEI SEDIOLI, che seguirà il giorno 13 andante, saranno venduti da appositi incaricati Municipali ai prezzi seguenti:

Per ogni piazza nei palchi
Dal n. 1 al n. 10 inc. L. 0.80
Dal n. 12 al n. 41 id. < 1.00
Dal n. 42 al n. 52 id. < 1.50
Dal n. 56 al n. 64 id. < 2.50
Dal n. 65 al n. 74 id. < 0.80
Dal n. 75 al n. 93 id. < 0.50
Nel Falcone sopra i
Casselloni < 0.50

I viglietti a madre e figlia saranno venduti nel giorno suddetto dalle ore 4 pom. in avanti, e non avranno valore che per quella corsa.

La figlia sarà staccata e trattenuta dal portiere del palco designato. La madre resta all'acquirente e servirà per quella giornata nella quale venisse differita la corsa suddetta, se in causa di pioggia od altro, non si verificasse nel giorno stabilito.

Padova, 8 luglio 1879.

PICCOLI

Febbre tifoida. — Ni deploriamo quant' altri mai i recenti casi di morte per febbre tifoida verificatisi allo Spedale militare, ma non troviamo avventatamente giustificato l'allarme che si è erudito perciò di gettare in mezzo al pubblico.

Lasciando cui spetta lo scovare le cause vera del triste fatto, dalle supposizioni, e il provvedere efficacemente alla rimozione delle cause stesse, in quanto è possibile, ci limitiamo a rilevare il risultato delle indagini praticate.

Dal 1° gennaio a tutto il 10 del corrente luglio, i morti allo Spedale militare sommano complessivamente a 19; fra questi, 8 sono quelli che accombattono a febbre tifoida, e ciò dal 26 maggio al 5 luglio, vale a dire, nel periodo di giorni 40.

Durante quest' epoca, fra gli altri abitanti della città si ebbero 4 morti per febbre tifoida, l'ultimo de quali nel giorno 23 giugno.

L'attuale infanzia non è tale quindi, la Dio mercè, da indurre sgomenti pel presente, né da aprire il campo ad infanti e malangurati presagi per l'avvenire.

È noto d'altronde che di codesta influenza, non a Padova soltanto, ma dovunque, si hanno in quasi tutti gli anni e in epoche varie e sotto date condizioni, più o meno splatee, più o meno gravi manifestazioni, come avviene di altre malattie infettive.

Da sette giorni non si ebbero nuovi casi di morte per forma tifoida.

Ragazzo disgraziato. — L'altro giorno, quando abbiamo dato notizia di quel ragazzo di Valstagna, il quale, fattosi male ad un piede, venne tradotto per la cura nientemeno, che fino a Padova, invece di essere accolto all' Ospedale di Bassano, o a quello di Camposampiero, ci aspettavamo delle proteste dall' uno e dall' altro di questi luoghi.

Le proteste arrivarono; e siccome tendono a segnare dalla responsabilità del fatto, rispettabili persone, che non l'hanno, così diamo luogo senz'altro alle proteste. Quella di Bassano la stampiamo tal quale senza osservazioni, e stampiamo pure quella

di Camposampiero, facendo solo notare a chi l'ha scritta che noi non fatto punto solennemente mistifica. Converrebbe che il fatto narrato non fosse vero, mentre lo è. Se la Direzione dell'Ospedale di Camposampiero non ne è responsabile, tanto meglio per essa: per noi resta sempre vero, e risconfessiamo che non è né umanitario né civile trasportare un ragazzo in quello stato allo Spedale di Padova, mentre lungo la via ce ne sono altri due.

L'esservi qualche variante nelle circostanze del fatto non costituisce una mistificazione, e molto meno solenne.

Ci resterebbe inoltre da domandare: chi era il medico che accompagnava il ragazzo lungo la via, come risulterebbe dalla lettera di Camposampiero?

Esso la lettera che abbiamo ricevuto da Bassano:

Onor. Sig. Direttore,
Bassano, il 10 luglio 1879.

Nel N. 188 del *Giornale di Padova* ho letto testi quanto vien narrato relativamente al giovane ferito di Valstagna; perchè inesperta la relazione del fatto e perchè erronei gli apprezzamenti, la prego a voler, a omaggio della verità, inserire queste poche linee nell'accreditate di Lei giornale.

Il giovane dott. Bonaguro medico in Bassano, non secondo ad alcuno della sua età per perizia operatoria, appena seppe il fatto dell'avvenuto accidente accorse a Valstagna dove constatò assieme al dott. Faggiani medico condotto della località una grave lesione della articolazione del piede, che necessitava una pronta operazione, e subito provvide onde l'ammalato colla massima cura venisse trasportato a Bassano dove si avrebbe fatto quanto conveniva.

Il Bonaguro presedette l'ammalato, e venne a cercare del sottoscritto onde aver aiuto a risolvere il problema se nel caso concreto conveniva conservare o demolire. Intanto nell'ospedale veniva approntato tutto quanto poteva occorrere al caso, e si aspettò il paziente, che tardava troppo a venire, attesa la poca distanza da Valstagna: si disse dalle sale nelle vie per vedere se arrivava, e là si seppe che aveva passato oltre l'ospedale e aveva preso posto nel convoglio che stava per partire.

Il sottoscritto restò molto sorpreso assieme al dott. Bonaguro d'un così strano comportarsi, e si dibattè del fatto, si inviò persona a verificare e si constatò che quanto sopra era vero.

Tanto il consiglio direttivo dell'ospedale quanto i medici assenti non mancarono quindi di adempiere rigorosamente al loro dovere e di ottemperare a quelle leggi d'umanità, il cui adempimento è la più desiderata loro meta. Sono quindi insustituiti i rimproveri mossi al loro indirizzo.

Accolga sig. Direttore i sensi della mia profonda stima e mi tenga

del. di lei devotissimo
Dott. M. MICHELÌ.

Ed ecco l'altra:
Camposampiero 10 luglio 1879.

Onorevole sig. Direttore!

Prego la di lei ben nota gentilezza a voler inserire in codesto *pregiato Giornale* la presente rettificazione al deplorabile accidente narrato nella *Cronaca Cittadina* odierna sotto il titolo *Ragazzo disgraziato*.

Sig. Direttore! Ella fu solennemente mistificato. — Né all'Ospedale di Camposampiero, né al Medico Comunale, né al Chirurgo Distrettuale si è mai presentato alcuno per esser curato, se pur si voglia primordialmente, ad un piede malconcio dalla caduta sotto un carro. Soltanto ho potuto rilevare da questo Capo Stazione appositamente interrogato, che giorni sono, col treno da Bassano a Padova passò in ferrovia il disgraziato ragazzo accompagnato, a quanto mi si asserisce, da un medico, il quale giunto a questa

Stazione discese dal treno, e fece un telegramma alla Direzione dell'Ospedale Civile in Padova, affinché nel momento dell'arrivo fosse pronta una sedia portatile per trasporto dell'ammalato. Il telegramma esiste presso l'Ufficio telegrafico della Stazione, e chiunque può leggerlo presso la Direzione di codesto Circolo Ospitale. Esposto non tutta semplicità e verità quanto consta a Camposampiero in proposito, termino la presente assicurandola che qui senza menar vanto, com'ella dice, di sentimenti umanitari e di viver civile, si è molto umani e molto civili.

Ho l'onore di protestarmi.

Il Direttore dell'Ospitale.

La Società italiana d'Igiene (Sede particolare di Padova) tenuta ieri, 10 corrente, la sua prima adunanza, nella quale quarantidue soci fecero adesione allo Statuto della Società Centrale. In luogo poi di passare tosto alla nomina della Presidenza definitiva, l'adunanza invitò il Comitato promotore a rimanere in sede per la compilazione e presentazione del Regolamento interno, approvato il quale, si procederebbe alla elezione delle cariche per l'Ufficio di Presidenza.

Frattanto è a sperare che aumenti il numero degli aderenti ad una istituzione, la quale accenna fin da suoi primordi ad un indirizzo pratico ed efficace.

Duella. — Questa mattina ebbe luogo uno scontro alla scabola fra il sig. G. D. Z. ed il sig. C. V. non escludendo colpi.

Il sig. G. D. Z. riportò tre leggere ferite, due al braccio ed una alla testa, il C. V. ebbe una ferita al ventre abbastanza grave.

Causa del duello si dice un vivo scambio di parole. Le parti si concludono cavalleresco.

Una funeste accidente. — Ieri (10 and.) in Chiosanuova frazione del Suburbio, i fratelli G. mediante un carro tirato da buoi trasportavano dal campo al loro abituro vari covoni di frumento, sovra i quali stava coricata una delle loro mogli appena ventenne, col bidone d' appresso.

Il terreno era ineguale; ad un punto il carro atrovessò, ed insieme col frumento impagliato, la povera donna, il di cui ventre rimase infilzato da un rebbio del bidone.

L'assistenza fu pronta, ma il caso non pensa di essere molto grave. Dicono possibile la fortunata combinazione, che il rebbio penetrando nel ventre sia scivolato tra infasino e intestino senza perforarlo; questa buona ventura non sarebbe unica; speriamo.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Le prove dell'opera *I due Foscari* sono procedute alacramente, tanto che stasera sarà fatta la prova generale e domani, sabato, avremo la prima rappresentazione.

Confidiamo nella buona riuscita dello spettacolo.

In novembre si presenterà al Garibaldi la Compagnia drammatica Zeri, della quale fa parte l'egregia attrice signora Boscimini.

La musica del Comune suonerà oggi 11, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Finale 3° Jona. Patrella.
3. Mazurka.
4. Sinfonia. *Dinorah*. Meyerbeer.
5. Valzer. *Psiche*. Monini.
6. Postpury. *Guarany*. Gooss per Frank.
7. Marcia.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 10. — Rend. fis. god. dal 1° luglio 86.30 86.45.
Id. 1° gen. 88.45 88.60.
1° 20 fr. 22 01 22.03
MILANO, 10. Rend. fis. 88.40
1° 20 fr. 22 01 22.02.
Sett. Stato di aspettativa.
LONDRA, 9. Sett. Poche transazioni: prezzi stazionari.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 luglio.

Se non ci fossero di mezzo gli interessi e la dignità della Nazione, e il prestigio delle istituzioni costituzionali, vi assicuro che ci sarebbe da ridere, e molto, allo spettacolo di queste commedie politiche. Durante la crisi, la commedia arriva al suo atto più brillante e ciò che ora si vede è il non *plus ultra* del comico.

Adesso, per quietar le ire dei gran capocchia della sinistra, i quali volevano entrar tutti nel gabinetto, (per amor di concordia s'intende) va dicendo che l'onor. Cairoli ha deciso di comporre un gabinetto di *mediocrità*, dal quale saranno esclusi, per sopraddito calcolo politico, tutti i *grandi uomini* del partito. Bisognerebbe domandare quali sono questi grandi uomini, ma si sa che non si può esser molto esigenti con un partito che diede ministri del valore di M'Jraus, di Mezzanotte ecc. ecc. Dunque, secondo la parola d'ordine.

« oggi, il solo grand'uomo del gabinetto in fieri dovrebbe essere l'on. Cairoli, del quale, otto giorni sono, un foglio, che sarà forse domani affloscio, l'Avvenire, diceva che è privo di mente, giocatello in mano di pochi ambiziosi....

Coll'esclusione dei grandi uomini, il gabinetto non avrà né Zanardelli, né Dada, né Crispi.

Parva che si fosse pensato di affidare al Dada l'agricoltura, vista la abilità che egli ha dimostrato nel piantar carote. E' certo che la più grossa carota che si sia vista, dopo i milioni del Mezzanotte, fa l'avano dei 60 milioni del Dada....

Il Crispi voleva presiedere il portafoglio degli affari esteri, ma pare che si sia rassegnato alla sorte che in questa crisi è riservata a tutti i *grandi uomini*. D'altronde nel Corpo diplomatico si sono certi sarapoli, e non dovrebbe esser bene accolta la nomina d'un ministro degli affari esteri, colpito, un'anno fa, da certi incidenti.

Ammetto il concetto che nel nuovo gabinetto debbano entrare sole *mediocrità*, eccettuato l'on. Cairoli, oggi fu proseguita l'opera sulla base di questo concetto peregrino. L'opera non ha proseguito molto, sia perchè a qualcuno degli interrogati abbia urtato i nervi quel concetto poco lusinghiero, sia perchè i *grandi uomini* sieno stati spinti dall'esclusione ed abbiano tentato di paralizzare gli sforzi dell'onor. Cairoli.

Questi ebbe oggi lunghe conferenze con Crispi, Villa, Depretis, Varè, Zanardelli, Baselli, Baccarini ed altri.

Due non lievi difficoltà sono sorte. I ministri dimissionari non vogliono che l'on. Magliani resti nel gabinetto e si fu anzi una adunanza burrascosa, nella quale le furberie del Depretis, le violenze del Tassin e le parole agro-dolci del Coppino han rivelato i sentimenti con cui il gabinetto Cairoli sarà accolto dal gruppo Depretis.

La seconda difficoltà sta nel *veto* che l'on. Depretis avrebbe messo alla nomina a ministro dell'on. Baccarini. E pensare che questi era il più minor di tutti ed ha provocato la crisi, soltanto perchè Depretis, in aprile, lo canonizzò promettendogli e non dandogli il portafoglio dei lavori pubblici... Vi ricordate che l'on. Baccarini si staccò allora da Zanardelli e da Cairoli....

L'on. Baccarini subisce adesso lo vendette dell'on. Depretis sul suo ordine del giorno puro e semplice.

L'on. Cairoli è imbarazzato e non sa a chi affidare il portafoglio delle finanze. Al Dada non si può pensare senza far scoppiar dalle risa tutta l'Italia.

Pegli altri portafogli difficoltà non lievi sussistono ancora ed io credo facile accennarvele, potendo la poche ore modificarsi o maturarsi la situazione.

All'ora in cui vi scrivo nulla è conchiuso.

I deputati che sono in Roma si lagnano del ritardo e dicono che anche il Re sia preoccupato del prolungamento d'una crisi, che l'on. Cairoli, secondo le sue parole, sperava superare in tre ore.

LA 12ª BRIGATA A. S. MARTINO

Riportiamo con vera compiacenza dalla *Sentinella Bresciana*:

Lenato 5 luglio.

Aveva luogo stamane una semplice e componente funzione all'Ossario di S. Martino.

La 12ª Brigata di fanteria che si trova al campo di Lonato, si recava all'Ossario onde deporvi una corona funebre acquistata coll'obolo di tutta la Brigata a cominciare da quello dei soldati semplici che tutti volero contribuire all'atto pietoso.

Alle 4 ant. i due Reggimenti, che, colla 2ª categoria della classe 1853 in testa, avevano eseguito una marcia notturna, giungevano a S. Martino, ove venivano ammassati contro l'Ossario. Allora una rappresentanza di ufficiali, sott'ufficiali e soldati entrava nella cappella mortuaria e vi deponeva la corona che porta questa iscrizione:

Sulle ossa del valorosi caduti combattendo nel giorno 24 giugno 1859

depose
la 12ª brigata di fanteria modesto omaggio all'onore militare dei due eserciti

5 luglio 1879

Dopo un breve affido (suabre), il Comandante (generale Risi) rivolgeva alla Brigata alcune parole dalla porta dell'Ossario, e un discorso lo seguiva:

Soldati della 12^a Brigata!
«La funzione che stiamo compiendo è essenzialmente per voi. Conoscendovi in questo tempio sacro alla gloria italiana, presso le ossa dei martiri che col sacrificio della loro vita ci diedero una patria grande ed indipendente, io ebbi due pensieri. Volei da prima che rendeste onore a queste ossa benedette; volei in secondo luogo che ne traste un insegnamento che per voi giovani, per voi inesperti della vita sarebbe stato prezioso.

«Pregamo pace ai nostri fratelli d'armi e con essi ai nostri nemisti di un giorno, con gentile e nobile pensiero onorati dello stesso sepolcro: deponiamo su questo un modesto ricordo della nostra affettuosa riverenza e vi lasceremo tra pochi momenti un'addio pietoso, fraterno, indimenticabile. Il primo scoppio del nostro pellegrinaggio è dunque raggiunto; e resta ora il secondo.

Soldati della 12^a brigata!
Inseguito queste ossa, dalla pietà italiana con tanto amore raccolte o conservate, che anche in un'epoca così realista e positiva quale è la nostra, vi sono dei nobili ideali ai quali la coscienza di tutti s'inclina; vi insegnino esse il valore non è ancor morto nel cuore degli italiani, vi è pare vivo il sentimento della gratitudine; vi insegnino che fra gli affari sociali ve ne ha uno che è su tutti onorato, e si è quello del soldato che deve alla difesa del proprio paese il sacrificio della propria vita.

«Ma l'animo non si prepara a questo grande sacrificio se non che col piccolo di tutti i giorni, di tutta le ore, con quelli cioè dall'abnegazione e del lavoro, e così, durante il decennio 1849-59, si prepararono a farlo quei valorosi di cui onoriamo in questo tempio gli avanzi.

«Ritorniamo adunque ai lavori del nostro campo con questo grande insegnamento bene impresso nell'animo; vi torneremo migliori e lo scopo del nostro pellegrinaggio a questo santo luogo sarà pienamente raggiunto.

Soldati della 12^a brigata!
«I nostri fratelli d'armi, che riposano in questo tempio, hanno fatto l'Italia: spetta ora a noi il conservarla col lavoro in pace e col sangue in guerra, e la conservaremo per Dio!

«E poiché la Patria che questi valorosi si lasciarono si personificava per loro, come si personifica per noi, in un augusto nome, il nome del nostro Re, diamo un ultimo e degnissimo addio a queste ossa gloriose, gridando: Evviva il Re!»

Il grido che eruppe allora da quel folla di petti, scossi da quelle parole e tutti compresi dall'immensa maestà del luogo, deve aver fatto fremere nella loro tranquilla dimora gli avanzati di quei valorosi, perchè è il grido con cui il 24 giugno 1859 si erano lanciati alla vittoria e alla morte.

Pose termine alla funzione la visita della Cripta fatta successivamente dalle compagnie condotte dai propri ufficiali e fu quindi ripresa la via del campo. Osa da notarsi: della 2^a compagnia, che faceva la sua prima marcia in armi e bagaglio, non un uomo rimase indietro, non uno salì sulla ambulanza, non uno vi depose lo zaino: uno ad non pertanto 25 chilometri corrono da Lonato all'Ossario e ricovera.

Non sarebbe il caso di ripetere che nome, sotto l'influenza di una grande idea morale, può fare degli sforzi ai quali non sarebbe altrimenti capace? E che nella inoculazione e nello sviluppo intelligente e perseverante delle grandi idee morali del Dovere del Patriottismo consiste l'arte, nei difficili oggi, dell'educazione delle truppe?

L'IMPERATRICE EUGENIA
Mandato da Londra, 9, al Pays: L'imperatrice Eugenia è sempre profondamente triste e non vede che persone che essa ha ricevuto il primo giorno a Chislehurst. Ieri però aveva una deputazione degli studenti della Scuola di Wolwich ove udì il Principe imperiale. Alla vista dei fanciulli e dell'uniforme portata dal figlio essa pianse, li abbracciò rivolse loro le seguenti parole:
«Fanciulli miei, voi sapete che il Principe era coraggioso, attivo, e fe-

delle osservate di tutto ciò che credesse un suo dovere. Che la sua memoria vi segua dappertutto! Nella vostra carriera, e quando nel ritiro, dove io vado, mi giungeranno gli elogi che si faranno di voi, preverò un gran conforto pensando che il mio povero figlio amava chi n'era degno.
Pol, vinta dalla commozione, l'imperatrice si ritirò nelle proprie stanze.
(Gazzetta d'Italia)

LA CRISI

DISPACCI DA ROMA
Roma, 10.
L'assenza di alcuni uomini politici dalla capitale incaglia lo scioglimento della crisi. Diceasi che l'on. Magliani insisteva a non volere accettare il portafoglio del Ministero delle finanze.
(Gazzetta d'Italia)

Diceasi ed elettricamente è stato offerto all'on. Passini il Ministero di grazia e giustizia, ed all'on. Noro il segretario del Ministero delle finanze. Avrebbe l'on. Ceccarelli agli Esteri, Villa all'interno, Bassarini ai lavori pubblici, Grimaldi alle finanze, Perez all'istruzione, Bonelli alla guerra, Acton alla marina, Lovito all'agricoltura, industria e commercio. Così assicurano i controllanti, mentre altri affermano che nella situazione v'è ancora molta incertezza.
(Idem)

Nostro dispaccio particolare
Roma 11, ore 8 a.
Ieri sera assicuravasi che il Ministero era così composto:
Cairoli presidenza ed esteri - Villa interno - Grimaldi finanze - Perez istruzione - Vare giustizia - Baccarini lavori pubblici - Brin o Acton marina - Bonelli guerra - Lovito agricoltura.
Ora si parla di qualche nuovo ostacolo, ma si ritiene che in giornata il Ministero sarà costituito.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
CONSTANTINOPOLI, 9. — Se il firmano per l'investitura del Kedivè non ristabilisce il firmano del 1873, la Francia e l'Inghilterra sarebbero decise a proclamare l'indipendenza dell'Egitto.
La Porta notificò alle potenze che è pronta a nominare i Commissari per la delimitazione delle frontiere greche. Nel giro di due giorni si crede che la Turchia dovrà fare alla Grecia una completa soddisfazione, malgrado l'opposizione dell'Inghilterra.
LONDRA, 10. — Hasi da Capetown che gli inglesi incominciarono un movimento generale in avanti il 21 giugno ed attraversarono il fiume Ulakani senza grande resistenza.
Il Daily Telegraph ha da Vienna che la questione dell'emancipazione degli israeliti in Russia entrò in una fase attiva. In una Conferenza tenuta presso l'ambasciata di Francoia ed a cui assistevano gli ambasciatori dell'Inghilterra, della Germania e dell'Italia, fu deciso che le potenze dovevano continuare ad occuparsi della vertenza; ma la Conferenza non potendo mettersi d'accordo circa la procedura da seguire, l'Austria offrì ai suoi buoni uffici. Il rappresentante dell'Austria a Bucarest ricevette istruzioni per invitare il Governo Rumano ad informare le potenze quali misure conti di prendere per eseguire l'eguaglianza dei culti.
VIENNA, 10. — I grandi proprietari delle frontiere della Gallizia elessero dei conservatori; i grandi proprietari del Tirolo elessero dei liberali. Calcolasi che i liberali avranno portato cinquanta seggi.
LIONE, 10. — Ieri la stampa offerse una colazione a Lesseps che esprime la sua fiducia nel taglio dell'Istro di Panama e nell'avvenire di altri progetti come la Ferrovia nell'Asia centrale e attraverso la regione del Sahara.
MENFI, 9. — (Tennesse) — Oggi è morto un individuo di febbre gialla. I medici dichiarano che i sintomi sono sporadici, ma tuttavia l'apprensione è grande.
PALERMO, 10. — Il senatore Perez ha accettato il portafoglio dell'istruzione a partire domani per Roma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
11 luglio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 a. 10
Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 a. 37
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 20,7 dal livello medio del mare

9 luglio	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0° mill.	754.5	752.4	749.9
Term. centig.	+25.2	+24.8	+23.3
Tens. del vapore sat.	11.59	10.42	10.12
Umidità relat.	49	45	48
Dir. del vento.	SSE	W	W
Vel. dell'oraria del vento.	9	24	22
Stato del cielo.	sereno	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10
Temperatura massima — 26,8
minima — 15,2

CORRIERE DELLA SERA

11 luglio
ADIGE
Ests, 11 ore 10.30 p.
PREFETTO, Padova.
Adige ore sei. Masi m. 1.49.
Boara Pisani m. 1.43. Cavarzere m. 1.44 sopra guardia. Aumento effimero. Segnalato deperimento Tirolo. Adige Tranto ore sei, sette m. 3.25 sopra zero. Sereno. Nessun emergente.
Cantale, Ing. Cap.

DISPOSIZIONI
NELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA
Il *Consiglio* dice corere cose che con recenti decreti reali siano state fatte le seguenti disposizioni nell'atto personale dell'amministrazione finanziaria:
Calvi commendatore dottor Giacomo, direttore generale delle imposte dirette, collocato a riposo;
Giulitti commendatore Giovanni, segretario generale della Corte dei conti, nominato direttore generale delle imposte dirette;
Orgitano commendatore Luigi, ispettore generale del Ministero delle finanze, nominato segretario generale della Corte dei conti.

DISPACCI ESTERI
Londra, 9.
La tempesta che imperava impedisce all'*Exchangers* d'uscire dal porto per ricevere le spoglie del Principe imperiale dell'Oront, che trovavasi in vista di Portsmouth.
Si saunanza da Chislehurst che vi arrivarono già molte nobiltà; e domani vi giungerà una folla di bonapartisti.
La Regina Vittoria interverrà sabato ai funerali.
(Perseveranza) Vienna, 10.
Ieri sera è stato tenuto un consiglio di ministri, presieduto da Siremskyr, sovrano ancora coalescente. Fu deliberato di rassegnare per sabato le dimissioni di fatto il ministro. Si crede che prima di otto giorni il conte Taaffe avrà formato il nuovo gabinetto.
(Indipendenza) Czernovitz, 10.
È morto l'arcivescovo Blasievic.
(Idem) Parigi 10.
Malgrado il permesso rifiutato, il maresciallo Caurobert è partito per Chislehurst.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
CAPETOWN, 24 giugno. — *Wolseley* è arrivato e ripartì subito per Natal. L'avanguardia inglese è giunta a 25 miglia dal Kraal di Gattivaio.
VIENNA, 10. — La *Corrispondenza Poltica* ha da Belgrado che Persiani informò Ristic che la Russia accetta le riserve fatte dalla Serbia riguardo alla delimitazione della frontiera serbo-bulgara presso Kawa. Soggiunse che spera, nell'interesse delle buone relazioni fra la Serbia e la Bulgaria, di poter tener conto dei voti della Serbia per una prossima nuova delimitazione.
VERSAILLES, 10. — Camera. — *Floquet* legge la relazione sul progetto che regola la residenza delle Camere a Parigi.

La relazione conchiusa approvando il progetto senatoriale, eccitando l'articolo 5, che toglie ai presidenti delle Camere il diritto di comandare direttamente la forza armata.
La discussione è aggiornata a sabato per trattare l'accordo col Senato.
La Camera incominciò la discussione generale del bilancio.
Attalinfogé, radicale, domanda lo sgravio delle imposte, domanda la conversione della rendita cinque 0/10 per procurare una economia al tesoro; dice che la conversione è un diritto dello Stato.
Say risponde che se la conversione è un diritto del governo, vi ha pure la questione di opportunità; il governo che è responsabile, deve essere giudice del momento opportuno; q'indi respingerà tutti gli emendamenti chiedenti la conversione. Annunzia che le entrate del tesoro in giugno presentano un aumento di 17 milioni.
Continuazione domani.

PARIGI, 10. — Il *Figaro* ha una lettera di *Mitchell* in favore del Principe Gerolamo, che bisogna riconoscere come capo della famiglia Napoleone, quindi come capo del partito.
Cassagnac prima di tutto vuole che il Principe Gerolamo dia garanzie, perchè non vuole ad alcun costo il genere d'impero, che Gerolamo finora rappresentò.
L'Estafette crede sapere che Gerolamo non capitolerà dinanzi alla questione posta da Cassagnac.

PARIGI, 11. — Il *Journal des Debats* ha da Vienna che *Battemberg* riserverà a Ti nova gli agenti delle potenze. Si recherà domani a Sofia per ricevere il firmano d'investitura, che non gli fa consegnato a Costantinopoli.
MADRID, 10. — *Camera* — Martos, democratico, dichiara che il suo partito è illuso: rimprovera a Canovas di non aver consigliato la grazia di Monca. *Cassagnac* disse che si era in attesa di un'azione di *Bukarest*, 11. — Nella questione degli ebrei i senatori persistono nel voler proporre una soluzione contraria alla veduta del governo.

NEWYORK, 10. — *A Mappi* si farono altri cinque casi di febbre gialla: un morto.
LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni* — Un incidente è avvenuto in seguito alla presenza nelle tribune di uno straniero, che prendeva note sulle discussioni intorno alla disciplina dell'esercito. Il Presidente disse che era un funzionario autorizzato da lui, quindi abbandonò il seggio di presidente.
Domani si discuterà la proposta per sapere se il presidente aveva il diritto di dare questa autorizzazione. Fu ripresa quindi la discussione dal progetto sulla disciplina dell'esercito.
Bartolomeo Moschin, ger. responsabile

Circolare N. 2041.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

A termini degli articoli 33 (B) dello Statuto e 109 (B) del Regolamento, i signori Azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova, sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 20 corrente alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca, sito in Via Maggiore N. 691 A e 692.

Ore in tal giorno non si raggiungerà il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 27 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

Le modificazioni allo Statuto saranno inappetibili nella sede delle sedute dal giorno 13 corrente fino a quello della seduta.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, 9 luglio 1879.
Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Console Il Direttore
A Fusari A. SOLDA

Oggetti da trattarsi
1. Esposizione delle condizioni della Società a 30 giugno a. e.
2. Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente attivo durante il semestre in corso.
3. Modificazione agli articoli 3, 15, 33, 34, 37, 38, 40, 50 e 52 dello Statuto. 1.351

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 30 giugno 1879 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO	
Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.-
Debitori diversi fuori piazza	1,187,999.61
Debiti categorie diverse	2,004,309.90
Debiti conti correnti con depositi garantiti	4,328,928.84
Debiti in conto disponibile	467.24
Anticipaz. fatte con polizza	308,115.11
Portafoglio per effetti scontati	10,916,847.57
Effetti pubblici e val. ind.	5,088,140.67
in protesto	1,887.60
Numer. in cassa carta e oro.	845,022.32
Depositi liberi.	3,018,001.07
Debiti a cauzione	3,787,736.46
Beni stabili	280,986.23
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	26,814.40
Spese impianto delle due Sedi	22,830.20
Debiti imposte e tasse.	32,930.81
Debiti spese generali	64,102.98
Interessi sulle Azioni I Semestre 1879	137,503.-
	L. 41,840,151.01

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 10,000,000.-
Fondo di riserva	98,966.-
Creditore in conto corrente p. capitale ed interessi	7,014,852.85
Debiti diversi fuori piazza	6,934,372.34
Debiti id. categorie diverse	7,939,014.36
Debiti in c. corr. disponib.	
Debiti in c. corr. non disp.	43,679.82
Az. conto cedole sem. e div.	442,739.43
Valigia in circolazione dello Stab. Mercantile	8,270.70
Effetti a pagare	114,651.76
Depositi per depositi liberi	3,018,001.07
Debiti a cauzione	3,787,736.46
Utili lordi del corr. anno	381,007.62
	L. 41,840,151.01

Venezia, 10 luglio 1879.
Il Vices-Presidente
CARLO MOSCHINI

Il Console Il Direttore
S. Scandiani G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo **mette di ricchezza mobile**
2/10 per somme in conto disponibile
3/12 id. vincolate a tre mesi
4/10 id. vincolate a sei mesi
5/12 id. in ore con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.
Scontati effetti cambiari a due firme al
4/12 con scadenza a 4 mesi } scontando
5/12 con scadenza dai 4 ai 6 mesi } 50 cent. per
Pa anticipazioni al } giorno 30.

4/1200 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
5/12 su valori industriali e di Stati esteri.
Ritruca lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.
Acquista e vende effetti cambiari sul l'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

Pa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Riceve valori in deposito libero.
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

SPECIALITÀ
CONSERVE PER BIBITE
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE PEZZIOL
PADOVA - Via Servi - PADOVA
Ogni flacon capace per dieci bibite, Lire 20
Compresso il vetro che si riceve di ritorno per Centesimi 40

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli
Vedi Avviso in quarta pagina

8° REGGIMENTO ARTIGLIERIA
AVVISO D'ASTA
Vedi quarta pagina
Legname in vendita
Vedi quartapagina

VAPORETTO ELISA
Domani alle ore 5, 6 e 7 pom. cominceranno le gite pel bagno e nuoto a Saracinesca.
Nei giorni festivi alle ore 11 ant. A qualunque richiesta si faranno corse di piacere anche per bagni di Battaglia e per Limena, per Strà, Dolo ecc.
Prezzo d'andata o ritorno nella gita a Saracinesca, dalla Riva Contarine e S. Lorenzo Cent. 25. 1.352

D'AFFITTARE
Ma **NUMA** - Casinò di villeggiatura in ottima condizione ed in parte mobigliato, con adiacenze, oratorio, giardino e broletto. Situazione comoda, vista piacevole.
Ma **DOLO** - Palazzina prospettante la piazza principale con adiacenze, giardino e cortile, in tutto in ottimo stato locativo.
Per la visita e trattazione di contratto per detti stabili, rivolgersi al sig. Panciera Carlo in Dolo, o direttamente al proprietario ZANON ALBERTO SANDRO in Vigonovo. 3-241

GENENTO IDROFUGO PONTI
Premiato all'Esposizione di Parigi 1875 ed in altre Esposizioni
fabbricato dalla sola Ditta G. FBOLLO e C. Mestre (Veneto)
Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e saliscione, e specialmente per i mari esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni.
Unico depositario in PADOVA presso la Ditta Giacomo Manchio

FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri
più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda: come di Felice, Giletto, di Willes; per scoletti, Merrett, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.
Berge Oedlwaag, N. 2344.
50-7 PADOVA

D'AFFITTARSI
per il prossimo SETTE ottobre
Un Magazin grande con stanza per studio e locale ad uso imballaggio.
Secondo appartamento con sala, cucina, tinello, 3 stanze da letto, 3 cantinini, al civico numero 1147 e S. Matteo rivolgersi al sig. Antonio Massera Via Soccorso N. 3981. 2.347.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze	10	11
Rendita italiana	88 58	88 77
Oro	22 04	22 02
Londra tre mesi	27 68	27 70
Francia	110	110 100
Prestito Nazionale	-	-
Azioni Regia Tabacchi	973	873
Banca Nazionale	2260	2260
Azioni meridionali	399	400
Obbligazioni meridion.	-	261
Banca toscana	605	608
Credito mobiliare	854	860
Fondaria	670	665
Rendita italiana	-	-
Parigi	9	10
Prestito francese 5 0/0	116 62	116 97
Rendita francese 3 0/0	82 62	82 47
" 5 0/0	-	-
" Italiana 5 0/0	80 20	80 25
VALORI DIVERSI		
Ferrov. Lomb. Veneto	159	152
Obbl. ferr. V. E. n. 1866	270	275
Ferrovie romane	102	101
Obbligazioni romane	205	205
Obbligazioni lombarde	259 95	259
Rendita austriaca (oro)	67 52	64 47
Cambio su Londra	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	91 18	91 14
Consolidati inglesi	97 81	97 81
Tarso	113 81	111
Berlino		
Austriaco	486	487 50
Lombardo	151	150
Mobiliare	485 50	489 50
Rendita italiana	80 60	80 80

LE INSERZIONI della Francia per noi...
Unicamente presso l'Office Principal de Pu-
blicité E. E. OBLIGHT, 16 - Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO

Essendo che la Ditta **GASTANO FASOLI** ha ora fis-
sato un nuovo **RIBASSO** nei prezzi dei suoi **LEGNAMI**,
invita coloro che ne deggiono far acquisto a recarsi di persona presso
il suo negozio a **PORTA SARACINESCA** onde così persuadersi che
ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i
più modici e della miglior qualità. **41-262**

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome
agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza
che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce an-
cora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gio-
ventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità
che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle
persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso
eccezionale avessero bisogno di usare per loro capili una sostanza che
li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che
questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza
e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia fr. 2.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accom-
pagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie
CERATO, F. ROBERTI, da PIANER E MAURO, CORNELIO, da
GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere
in Via del Gallo; a Venezia **Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci**; a
Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi ed**
Ennacoli; a Udine da **Fabris e Filippuzzi.** **25 33**

Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e ri-generatrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia
meravigliosa per la pochezza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non
possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi
Melandri, e altra recente del Prof. Cav. Bizio di Venezia). L'acqua di **Pejo**, ricca
come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza
lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata l'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per
le affezioni di stomaco, e per le nervose, glandulari, emorroidali, uterine
e della vescica.
Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti
degli altri città.

Avvertenza In alcuni farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua
contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non
restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impressi
Antica Fonte Pejo - A. Borghetti, come il timbro qui contro. **15-234**
In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in
Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta **Pietro Cimogotto.**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA 8. BRIGATA
dell'8. Reggimento Artiglieria
Avviso d'asta
Si fa noto che nel giorno 12 del volgente
mese, alle ore 9 ant., si procederà nella Ca-
sella di S. Benedetto in questa Città avanti
il sig. Presidente del suddetto Consiglio di
Amministrazione, all'appalto a pubblico in-
canto per la provvista della paglia occorren-
te per la lettera dei quadrupedi.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso
l'Ufficio di Maggiorità della Brigata dalle
ore 7 ant. alle 11 ant.
I concorrenti per essere ammessi all'asta
devranno fare un deposito di L. 1000 presso
la casa del Consiglio d'Amministrazione.
Le spese d'asta, di registro e bollo saranno
carico del deliberatario.
Padova, addi 5 luglio 1879.
Il Segretario del Consiglio
G. Gigi Corvi

Società Veneta

per Imprese
e Costruzioni Pubbliche

ESERCIZIO DELLE FERROVIE ORARIO

STAZIONI	partenza	arrivo	partenza	arrivo
Vittorio	5.30	7.30	11.10	5.10
Conegliano	5.55	7.45	11.25	5.25
Conegliano	6.20	8.40	12.32	6.40
Vittorio	6.45	9.05	12.58	7.05

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA

del prof. **GUERZONI**
Prezzo Lire Due.

AVVISO

Quanto prima verrà aperto in **Via Municipio** la novità indu-
strialmente dilettevole, colla vendita di **Giocchi di prestigio, fisica,**
scherzi e sorprese dove ognuno troverà qualche cosa di suo gusto.
4-349
A. GHIZZONI di Parigi
Articoli di propria fabbricazione

HAIRS' RESTORER

RIGENERATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista **A. Grassi - BRESCIA**
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è
una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa
bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione,
ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo ar-
tificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro
organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali,
ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, castagno, biondo, ecc., im-
pedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e
la morbidezza della gioventù.
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza
recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi
in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella
sua applicazione e per l'economia della spesa.
Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da **Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da**
Isidoro Faggiani Parucchiere Piazza Cavour.
AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi
che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla
di comune col *Rigeneratore dei capelli* preparato dal sottoscritto
si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fazione porti
impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta
quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del
preparatore.
Tanto l'etichetta quanto il *Marco di fabbrica* qui segnato, sono stati depo-
sitati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'
Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.
A. GRASSI

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da **A. BASSETTI**
aperto dal 1. Luglio

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da
poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze dei Signori Fore-
stieri, i quali troveranno buoni Appartamenti, Camere unite e separate,
sala con Bigliardo, sala con Piano, Pranzi alla tavola rotonda, speciali
ed alla carta, Vetture alla stazione di Bassano a tutte le corse, Scu-
derie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.
Vi è pure Stabilimento di bagni si naturali che ferruginosi, come
a doccia a varie temperature.
NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginee fu incari-
cato il Medico **Benedetto dott. Dal Prato.** **4-350**

Acque Minerali di Recoaro

Giornaliere - CURA A DOMICILIO - Giornaliere
dal 15 Giugno al 15 Settembre
Particolari accordi presi colla Direzione delle R. Fonti ci permet-
tono offrire al Pubblico le Acque di Recoaro attinte ogni giorno giun-
gendo in questa Città colla prima corsa della mattina.
A garanzia del Pubblico le dette Acque portano una MARCA SPE-
ZIALE indicante il giorno dell'empitura.
Queste Acque rinomate a giusta ragione per molte e brillanti gua-
rigioni operate nel corso di tanti anni, merita siffatta opportunità po-
tranno essere consumate sempre freschissime e quindi inalterate.
Ognuno può quindi convincersi della massima utilità di detta cura
a confronto di altre Acque Minerali che non recano la sicurezza della
loro recente empitura.
Presso le Farmacie **L. CORNELIO** e **B. D. BACCHETTI**, Ponte
S. Leonardo. **8-307**

Prem. Tipografia

editrice

F. Saccchetto - Padova
Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Offi-
cina Marinoni in Parigi, e Caratteri
di tutta novità, assume colla massima
sollecitudine ogni
lavoro sia di lusso
che commerciale.

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
completato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI e **G. MANFREDINI**
professori paragonati nella A. Università di Padova
PADOVA ALFANTICA REGIONATA DALLE MASSIME PER IMPORTANTI
promozionate dalle Magi. Aut. del Regno nel dicembre del 1865 al 1875
Padova 1877 - Tipografia Saccchetto
Pubblicato il fasc. 7. it. Lire UNA

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI **LUIGI BELLAVITE**

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Saccchetto, in-5 - Lire 5

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	part.	arr.	part.	arr.
mixto 2.16 a.	4.55 a.	omnibus 6.06 a.	8.22 a.	Padova part.	4.57 8.38 2.28 7.0	Venezia part.	5.37 9.09 3.37 8.33
omnibus 4.42	8.04 a.	5.25	8.45	Vigodarzere	5.9 9.41 3.21	Rovigo	5.48 9.17 3.18 8.38
mixto 8.20	9.10	diretto 9.15	12.10	Sampierdaro	5.21 9.52 3.48 7.16	Bassano	5.57 9.24 3.25 8.53
omnibus 9.1	9.20	mixto 9.57	11.43	S. Giorgio Part.	5.31 10.3 3.58 7.37	Cittadella arr.	6.9 9.38 3.27 8.5
9.34	10.52	diretto 12.55 p.	1.55 p.	Sampierdaro	5.56 9.58 4.28 7.66	Villa del Conte	6.28 9.48 4.2 9.15
1.15 p.	3.35 p.	omnibus 1.10	3.20	Villa del Conte	5.10 9.58 4.38 8.8	Sampierdaro	6.58 10.18 4.28 9.3
diretto 4.1	5.1	5.1	4.14	Cittadella part.	3.30 9.48 4.38 8.32	S. Giorgio Part.	7.8 10.20 4.44
8.14	7.10	5.48	9.53	Rossano	5.44 10.4 4.48 8.32	Sampierdaro	7.18 10.30 4.58 9.49
omnibus 9.08	9.38	7.58	9.38	Rovigo	5.51 10.7 4.28 8.58	Vigodarzere	7.37 10.41 5.10
9.28	10.41	mixto 11.1	12.58 a.	Bassano arr.	7.18 10.4 4.37 8.58	Padova arr.	7.37 10.51 5.21 9.3

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenza da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 8.57 a.	9.27 a.	omnibus 5.30 a.	7.47 a.
mixto 10.10	11.55	11.43	1.53 p.
omnibus 2.40 p.	5.16 p.	diretto 4.35 p.	6.09
7.08	3.40	omnibus 5.28	7.54
mixto 12.50 a.	4.7 a.	mixto 11.45	3.4 a.

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenza da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6.59 a.	10.48 a.	diretto 1.15 a.	4.25 a.
mixto 11.58	1.58 p.	da Rovigo 4.35	mixto 6.5
omnibus 2.10 p.	4.05	omnibus 4.55	8.22
omnibus 6.05	8.15	diretto 12.40 p.	3.50 p.
diretto 7.7	12.10 a.	omnibus 5.15	8.17

SANTINI prof. G.
TAVOLE dei LOGARITMI
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Saccchetto in-8 - Lire 8

G. Cappelletti STORIA DI PADOVA

Padova, Tip. Saccchetto, 1879 **Prezzo Lire 15**